

Città di Amandola

Provincia di Fermo
 Città del Parco Nazionale dei Monti Sibillini | Città del Turismo Bianco Pregiato dei Sibillini
 e-mail: comune.amandola@emarche.it | controllo@comune.amandola.fg.it

ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 25-06-21 Numero 19

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO RESTITUZIONE AREE EDIFICABILI ED ACQUISIZIONE SANANTE AREA URBANIZZATA EX ART 42 BIS DPR 327/2001 - LOTTIZZAZIONE SAN RUFFINO

L'anno duemilaventuno il giorno venticinque del mese di giugno alle ore 21:30, nella Sala Consiliare si e' riunito il Consiglio, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

MARINANGELI ADOLFO	P	RAFAIANI SANDRA	P
POCHINI GIUSEPPE	P	MARIANI ALESSIO	P
LUPI PIERGIORGIO	A	TIDEI VALERIO	A
ANNESI GIOVANNI	P	DEL GOBBO DANILO	A
FIOCCHI NAZZARENO	P	VITTORI RAFFAELE	A
PALMIERI PAOLO	P	MECOZZI ADRIANO	A
TASSI RICCARDO	P		

ne risultano presenti n. 8 e assenti n. 5.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Dott. NERLA GIULIANA, anche con funzioni di verbalizzante.

Assume la presidenza, il Signor MARINANGELI ADOLFO nella sua qualità di SINDACO PRESIDENTE, che dichiara aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i consiglieri a discutere in seduta pubblica sull'argomento in oggetto, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	N
----------------------	---	---------------------------	---

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

PREMESSO CHE

- Con delibera n. 10 del 28/04/1979 la Comunità Montana dei Sibillini dichiara "prioritaria" l'area di San Ruffino in Amandola e come tale la inserisce nel "progetto regionale per lo sviluppo degli insediamenti produttivi nei territori montani", di cui all' art 3 comma 1 della L. R. n. 15 del 10/3/1979;
- Con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Amandola del 21/4/1980 n. 120 (e successiva delibera c.c. del 31/10/1980 n. 183) si approva il piano particellare di esproprio dell'area in questione;
- Con delibera C.C. n. 128 del 23/4/1980 il Comune di Amandola approva il P.I.P.; - Nell' ambito dell'area P.I.P., sono compresi Ha 11.63.30 di proprietà dell'Abbazia dei SS. Ruffino e Vitale.
- L'Amministrazione Comunale, allo scopo di trattare l'acquisto della porzione di lotto di proprietà della Abbazia, con lettera del 01/08/1980 contatta le autorità ecclesiastiche competenti.
- Il titolare del beneficio parrocchiale, autorizza con lettera del 20/09/1980, l'acquisizione da parte del Comune dell'area di proprietà dell'abbazia, limitatamente all'appezzamento di terreno sito ad Ovest della strada provinciale San Ruffino - Villa Conti, distinto alle particelle intere e frazionate nn. 27, 32, 35, 33, 28, 36, 39,40,41,37, 38,43, 113,68,59,30 del fg. 18.
- Con la stessa missiva il titolare del beneficio accetta espressamente a titolo di indennità provvisoria la somma stanziata dalla Regione Marche per il primo lotto funzionale del P.I.P. in questione.
- In pari data, ma attraverso apposita scrittura privata sottoscritta anche da due assessori in nome e per conto del Comune, lo stesso titolare del beneficio concede al Comune di Amandola la facoltà di prendere possesso del terreno sopra descritto e pari ad una superficie di circa ha. 12- 13, con esclusione dei lotti n. 9 e 10 coincidenti con le porzioni di particelle 32, 35, 26 fg. 18 pari ad una superficie di mq. 10.000.
- Successivamente con delibera di Giunta Comunale n. 125 del 22/04/1981 il Comune, ritenuto che, ai sensi della L. 1/1978 l'approvazione del progetto esecutivo degli insediamenti produttivi equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera e rilevato che "non è stato raggiunto un bonario accordo per la cessione delle aree", stabilisce: a) di procedere alla espropriazione delle aree ricadenti nel piano particellare, così come modificato dalla variante introdotta con la delibera del 31/10/1980 n. 183; b) di occupare d'urgenza le stesse aree; c) di provvedere alla corresponsione della liquidazione della relativa indennità ai sensi dell' art. 20 L. 865/1971.
- In data 03/08/1981 viene redatto lo stato di consistenza ed effettuata la immissione nel possesso delle particelle di proprietà della Abbazia di San Ruffino e Vitale, ai sensi degli artt. 7 e 71 L. 2359/1865 e 1/1978.
- Con delibera C.C. n. 107 in data 29/09/1981 il Comune approva il progetto tecnico relativo alle opere infrastrutturali della zona P.I.P. 1° stralcio.

- Con delibera n. 82 del 24/5/1983 approva la indennità provvisoria di esproprio.
- Con successiva delibera C.C. del 24/5/1983 n. 83 l'Amministrazione stabilisce che la occupazione d'urgenza viene prorogata al 12/6/1984 e che, entro tale termine, si deve compiere l'espropriazione;
- Con Provvedimento Sindacale del 23/1/1984 si dispone il pagamento delle indennità provvisorie, come sopra individuate (alla Abbazia va corrisposta la somma di £. 89.942.800 pari ad € 46.451,58), e si avvertono i proprietari delle aree interessate che entro 30 giorni dalla notifica dello stesso possono convenirsi la cessione volontaria delle aree, con le maggiorazioni di legge.
- Il parroco della abbazia con lettera del 20/2/1984 riscontra l'ordinanza e manifesta "la propria disponibilità ad accettare quanto l'Amministrazione Comunale ha disposto sulla stessa indennità provvisoria da corrispondere all'ente espropriato da me rappresentato".
- Con i mandati di pagamento del 3/12/1986 nn. 1033 e 1034 l'Amministrazione Comunale provvede alla corresponsione dell'indennità provvisoria giusta erogazione della somma da parte della Regione Marche;
- Con lettera del 09/12/1986 l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, succeduto a titolo particolare nella proprietà dei beni immobili della parrocchia (ex lege 222 del 20/5/1985 art. 28), richiede la maggiorazione del 50% della indennità di espropriazione, oltre interessi e rivalutazione monetaria.
- Con delibera di G.C. del 15/11/1989 n 429 il Comune determina tale maggiorazione nella misura di £. 44.971.400 pari ad € 23.225,79 e nella stessa sede dispone di provvedere alla emissione dei mandati di pagamento, all'atto della concreta disponibilità della somma.
- Successivamente a detta delibera di cui al punto precedente non si perviene alla cessione bonaria dell'area;
- Il Comune di Amandola occupa esclusivamente le porzioni immobiliari necessarie per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione che esegue integralmente come da progetto e finanziamento da parte della Regione Marche;
- Con delibera del C.C. n. 1 del 01/02/2002 il Comune si determina nuovamente per la cessione bonaria per le aree di proprietà del suddetto istituto, già di proprietà dell'Abbazia mentre, per contro, con lettera del 23/5/2002, l'Istituto per il Sostentamento del Clero richiede al Comune di Amandola la restituzione delle aree a suo tempo occupate, adducendo che la intrapresa procedura espropriativa è divenuta inefficace ed illegittima per la mancanza del decreto di esproprio entro i termini previsti, con la stessa si chiedono un importo per la vendita dell'area in questione, ed un importo a titolo di risarcimento;
- Con delibera del C.C. n. 4 del 20/02/2004 il Comune si determina nuovamente per la transazione con l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Fermo per le aree di proprietà del suddetto istituto, ricomprese all'interno dell'area PIP San Ruffino.

- Nel corso degli anni 2009 - 2010 c'è stata un'ampia corrispondenza ed alcuni incontri con l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero al fine di tentare di risolvere la questione aperta della proprietà dell'area.

- Ad oggi lo stato di fatto giuridico – amministrativo dell'area risulta alquanto particolare, infatti l'Amministrazione Comunale ha provveduto al pagamento dell'indennità provvisoria di esproprio ed ha determinato l'indennità definitiva che però non ha liquidato ai legittimi proprietari dell'area.

- Pur avendo pagato delle somme a titolo di indennità, l'Amministrazione non risulta proprietaria di alcuna porzione dell'area stessa e, inoltre, sono state realizzate le opere di urbanizzazione previste dal P.I.P. San Ruffino modificando così in via definitiva alcune porzioni di suolo occupato.

- A seguito dei diversi incontri svolti con l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero non è stato possibile trovare un accordo economico possibile per l'Amministrazione al fine di risolvere in via bonaria la problematica dell'acquisizione della proprietà dell'area.

- L'Amministrazione Comunale, all'epoca, aveva proposto all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero l'applicazione dell'articolo 43 del T.U. sugli espropri per il trasferimento dell'intero comparto al Comune prevedendo la retrocessione delle aree ai proprietari originari ove il piano non era attuato, con l'impegno a destinare le suddette aree per finalità diverse da quelle cui sono oggi destinate.

- Tale proposta non è stata accettata, l'ente proprietario ha dichiarato la propria disponibilità alla cessione delle sole aree pubbliche o a destinazione pubblica opponendosi alla cessione delle altre aree.

- Visto lo stallo della situazione, l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, forte della posizione di legittimo proprietario dell'area è ricorso, in data 29/10/2010, presso il Tribunale Amministrativo delle Marche per la restituzione delle aree e comunque per il risarcimento dei danni subiti a causa della perdita della proprietà delle aree occupate.

- L'esproprio non si è mai concretizzato quindi ad oggi lo stato dei luoghi vede la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a servizio di lotti edificabili, peraltro su un'area ancora non di proprietà dell'Amministrazione Comunale sempre rimasta nella piena e totale disponibilità dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero che in tutti questi anni l'ha utilizzata in pieno godimento.

CONSIDERATO che a seguito di ulteriori incontri e contatti tra le parti ed i rispettivi legali, l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero non riteneva di addivenire ad alcun accordo transattivo attendendo l'esito della controversia instaurata innanzi al TAR Marche.

RILEVATO che nella comparazione degli interessi in conflitto, deve ritenersi senz'altro prevalente l'interesse pubblico alla conservazione delle opere di urbanizzate già realizzate da parte del Comune;

RITENUTO che, stante la realizzazione avvenuta diversi anni fa delle suddette opere, ad oggi il Comune di Amandola non ha alcuna possibilità di restituire il predetto bene alla

proprietaria, in quanto l'area è asservita ad un interesse pubblico e, quant'anche si dovesse optare per la restituzione ai privati, il danno che ne conseguirebbe sarebbe nettamente superiore al valore venale del terreno, poiché tutto il denaro speso per la progettazione e la realizzazione delle opere sarebbe inevitabilmente perso e, per di più, il Comune si dovrebbe caricare di un costoso intervento di ripristino dei luoghi allo stato originario, senza dimenticare che comunque sarebbe dovuto un risarcimento per la indebita occupazione negli anni trascorsi;

ACCERTATO che, come sopra illustrato si è realizzata una occupazione *sine titulo* dell'area di proprietà dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero, che si traduce nell'utilizzo da parte del Comune di Amandola di un bene immobile privato per scopi di interesse pubblico, definitivamente modificato in assenza di un valido ed efficace decreto di esproprio;

PRESO ATTO che il Comune di Amandola ha l'obbligo di adeguare la situazione di diritto a quella di fatto facendo venir meno l'occupazione priva di titolo valido;

DATO ATTO, che, nel caso di impossibilità restitutoria, il Comune dovrebbe a questo punto applicare l'art.42bis del D.P.R.327/2001(Testo Unico Espropri) in base al quale: *“l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può disporre che esso sia acquisito, non retroattivamente, al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfetariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene.”*;

CONSIDERATO che risultano sussistere le condizioni per l'applicazione del predetto art. 42bis del D.P.R.327/2001;

RAVVISATA dunque la necessità di avviare un procedimento ai sensi dell'art. 42bis del D.P.R. 327/01, al fine di pervenire alla regolarizzazione del titolo di proprietà, dando apposito indirizzo al Responsabile del Settore Lavori Pubblici, anche al fine della quantificazione della somma dovuta in base al comma 3 del predetto art.42bis (secondo cui *“l'indennizzo per il pregiudizio patrimoniale di cui al comma 1 è determinato in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità e, se l'occupazione riguarda un terreno edificabile, sulla base delle disposizioni dell'articolo37, commi 3, 4, 5, 6 e 7. Per il periodo di occupazione senza titolo è computato a titolo risarcitorio, se dagli atti del procedimento non risulta la prova di una diversa entità del danno, l'interesse del cinque per cento annuo sul valore determinato ai sensi del presente comma”*.) e al conseguente versamento alla controparte della somma che sarà così calcolata al termine del procedimento, per il quale saranno utilizzate le disponibilità di bilancio appositamente conservate nel fondo passività potenziali;

RAVVISATA la necessità di esprimere, quale atto di indirizzo, la volontà di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione finale dell'atto di acquisizione dell'area, riconosciuta di interesse pubblico, di mq. 18.550 circa, distinta al Foglio n.18 con le part.IIe 27 (1050 mq) 211 (1.090 mq) 216 (1.860 mq) 223 (1.130 mq) 236 (436 mq) 248 (80 mq) 253 (2.255 mq) 266 (9.390 mq) 267 (20 mq) 275 (330 mq) 277 (15 mq) 278 (892 mq) di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di cui in premessa e meglio riportata graficamente nella planimetria allegata (allegato 1) , ai sensi e per gli effetti

dell'art.42bis del D.P.R.327/2001, qualora non sia possibile, nelle more del procedimento, pervenire alla definizione della cessione volontaria del bene in accordo con la proprietaria mediante atto di compravendita;

RAVVISATA la necessità di esprimere, quale atto di indirizzo, la volontà di avviare il procedimento e di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione finale dell'atto di restituzione dell'area non riconosciuta di interesse pubblico, benché sempre rimasta in tutti questi anni, nella piena e totale disponibilità dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero che l'ha utilizzata in pieno godimento, la restante area di mq 100.850 circa, distinta al Foglio n.18 con le part.lle 262 (520 mq) 175 (250 mq) 263 (7.735 mq) 217 (7.735 mq) 264 (5 mq) 220 (5 mq) 265 (3.870 mq) 254 (3.870 mq) 213 (1.230 mq) 258 (1.230 mq) 214 (1.050 mq) 194 (64 mq) 215 (64 mq) 234 (7.320 mq) 225 (1.860 mq) 268 (1.990 mq) 227 (1.130 mq) 276 (685 mq) 241 (685 mq) 228 (565 mq) 242 (892 mq) 229 (695 mq) 243 (1.240 mq) 230 (510 mq) 244 (2.665 mq) 231 (415 mq) 245 (4.445 mq) 232 (270 mq) 246 (2.570 mq) 233 (200 mq) 249 (1.780 mq) 235 (100 mq) 250 (590 mq) 239 (710 mq) 251 (3.885 mq) 240 (1010 mq) 252 (3.575 mq) 341 (270 mq) 270 (5.280 mq) 342 (330 mq) 271 (5.435 mq) 343 (20 mq) 287 (250 mq) 344 (450 mq) 337 (3.850 mq) 345 (880 mq) 338 (270 mq) 346 (65 mq) 340 (885 mq) 272 (5.250 mq) 269 (2.415 mq) 256 (1.350 mq) 222 (1.675 mq) 255 (2.930 mq) 221 (1.670 mq) 259 (50 mq) 260 (350 mq) 289 (220 mq) 288 (15 mq) 290 (50 mq) 261 (60 mq) 274 (10 mq) 279 (53 mq) 257 (5 mq) 247 (140 mq) di proprietà del

l

'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di cui in premessa e meglio riportata graficamente nella planimetria allegata (allegato 2);

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267 -"Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il DPR n.327 del 2001;

ACQUISITO il parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta, resi dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art.49, 1^comma, del d.lgs. n. 267/00;

PROPONE

1. Di esprimere, quale atto di indirizzo, la volontà di avviare il procedimento e di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione finale dell'atto di acquisizione dell'area, riconosciuta di interesse pubblico, di mq. 18.550 circa, distinta al Foglio n.18 con le part.lle 27 (1050 mq) 211 (1.090 mq) 216 (1.860 mq) 223 (1.130 mq) 236 (436 mq) 248 (80 mq) 253 (2.255 mq) 266 (9.390 mq) 267 (20 mq) 275 (330 mq) 277 (15 mq) 278 (892 mq) di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di cui in premessa e meglio riportata graficamente nella planimetria allegata (allegato 1) , ai sensi e per gli effetti dell'art.42bis del D.P.R.327/2001, qualora non sia possibile, nelle more del procedimento, pervenire alla definizione della cessione volontaria del bene in accordo con la proprietaria mediante atto di compravendita;
2. Di esprimere, quale atto di indirizzo, la volontà di avviare il procedimento e di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione finale dell'atto di restituzione dell'area non riconosciuta di interesse pubblico, benché sempre rimasta in tutti questi anni, nella piena e totale disponibilità dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero che l'ha

utilizzata in pieno godimento, la restante area di mq 100.850 circa, distinta al Foglio n.18 con le part.lla 262 (520 mq) 175 (250 mq) 263 (7.735 mq) 217 (7.735 mq) 264 (5 mq) 220 (5 mq) 265 (3.870 mq) 254 (3.870 mq) 213 (1.230 mq) 258 (1.230 mq) 214 (1.050 mq) 194 (64 mq) 215 (64 mq) 234 (7.320 mq) 225 (1.860 mq) 268 (1.990 mq) 227 (1.130 mq) 276 (685 mq) 241 (685 mq) 228 (565 mq) 242 (892 mq) 229 (695 mq) 243 (1.240 mq) 230 (510 mq) 244 (2.665 mq) 231 (415 mq) 245 (4.445 mq) 232 (270 mq) 246 (2.570 mq) 233 (200 mq) 249 (1.780 mq) 235 (100 mq) 250 (590 mq) 239 (710 mq) 251 (3.885 mq) 240 (1010 mq) 252 (3.575 mq) 341 (270 mq) 270 (5.280 mq) 342 (330 mq) 271 (5.435 mq) 343 (20 mq) 287 (250 mq) 344 (450 mq) 337 (3.850 mq) 345 (880 mq) 338 (270 mq) 346 (65 mq) 340 (885 mq) 272 (5.250 mq) 269 (2.415 mq) 256 (1.350 mq) 222 (1.675 mq) 255 (2.930 mq) 221 (1.670 mq) 259 (50 mq) 260 (350 mq) 289 (220 mq) 288 (15 mq) 290 (50 mq) 261 (60 mq) 274 (10 mq) 279 (53 mq) 257 (5 mq) 247 (140 mq) di proprietà del

l

'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di cui in premessa e meglio riportata graficamente nella planimetria allegata (allegato 2);

3. Di aggiornare per le aree già individuate dal vigente PRG, la Convenzione del Piano Insediamenti Produttivi San Ruffino da pubblica a Lottizzazione Convenzionata di iniziativa privata;
4. Di dare mandato al Responsabile del Settore Lavori Pubblici, di procedere alla quantificazione della somma dovuta in base al comma 3 dell'art. 42bis del D.P.R. 327/2001, prevedendo il versamento alla controparte della cifra che sarà così calcolata al termine del procedimento, con utilizzo delle disponibilità di bilancio appositamente conservate nell'avanzo accantonato;
5. Data l'urgenza di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma quarto, del D.Lgs.n.267/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATO il sopra riportato documento istruttorio;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

VISTO che sulla proposta di deliberazione sono stati resi i pareri di cui all'art. 49, comma 1° e 147 -bis del D.Lgs. n. 267/2000 integralmente riportati nel presente atto ai sensi dello statuto comunale;

UDITO il Sindaco che spiega che anche questo punto all'odg contiene la risoluzione di un problema ereditato dal passato. Riguarda la lottizzazione San Ruffino (area PIP che si trova a monte dell'Abbazia San Ruffino) bonariamente espropriata nel 1980 alla somma dei vecchi 89 milioni. Nel 1989 tale area è passata all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero che ha chiesto, rispetto agli 89 milioni, il 50% in più oltre alla rivalutazione legale. L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero ha anche affittato l'area in quanto rimasta in uso ossia restando l'area nella sua disponibilità in questi anni. Nel 2010, un anno del quale si è parlato anche nel precedente punto all'odg, si è istaurata un'ampia corrispondenza tra l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero ed il Comune di Amandola e ciò ha portato al tracollo della situazione e successivamente al suo stallo con la scelta, da parte dell'Istituto per il Sostentamento del Clero, di andare al TAR per vedere legittimati i suoi diritti: forte della posizione di legittimo proprietario dell'area ha chiesto al TAR Marche la restituzione delle aree e il risarcimento dei danni subiti a causa

dell'occupazione da parte del Comune. L'esproprio non si è mai concretizzato nonostante siano state realizzate strade, illuminazione ed altre opere di urbanizzazione primaria a servizio di lotti edificabili, ad oggi uno soltanto. L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero non è addivenuto ad alcun accordo transattivo attendendo l'esito della controversia innanzi al TAR Marche ed è quindi oggi interesse del Comune di Amandola acquisire la sola area di mq. 19.000 circa, di indubbio interesse pubblico, dove sono state realizzate le opere di urbanizzazione.

Interviene il consigliere Tassi, tecnico in materia, che sottolinea aspetti quali:

- le date citate dal Sindaco risalgono a più di quarant'anni fa quindi è lodevole tentare di chiudere una questione che va avanti da così tanti anni;
- in tutto questo tempo l'area di San Ruffino, porta di Amandola verso il fermano, non si è distinta come area di insediamenti produttivi, come già detto dal Sindaco infatti vi è un solo insediamento produttivo. Lodevole averla trattenuta, perché è interesse del Comune di Amandola acquisire un area di mq. 19.000 circa il cui interesse pubblico è palese, ma vanno impostati ragionamenti su come valorizzarla;
- si auspica un ripresa del colloquio con l'Istituto per il Sostentamento del Clero al fine di potenziare l'area in argomento che è di grande valore agricolo oltre che storico-culturale e va quindi valorizzata sotto questi punti di vista;

UDITO il Sindaco che afferma di condividere l'auspicio della ripresa del colloquio con l'Istituto per il Sostentamento del Clero in modo da valorizzare l'area dal punto di vista agricolo e storico-culturale, vista l'importanza della presenza di un edificio storico-momumentale.

Si pone a votazione la presente delibera:

Con la seguente votazione, essendo presenti otto consiglieri quali Marinangeli, Pochini, Rafeiani, Tassi, Palmieri, Fiocchi, Annessi e Mariani:

Unanimità

6. D E L I B E R A

7.

DI CONSIDERARE tutto quanto in premessa e i documenti istruttori in allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente atto, anche ai fini della motivazione del provvedimento (articolo 3, comma 1, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);

DI ESPRIMERE, quale atto di indirizzo, la volontà di avviare il procedimento e di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione finale dell'atto di acquisizione dell'area, riconosciuta di interesse pubblico, di mq. 18.550 circa, distinta al Foglio n.18 con le part.lle 27 (1050 mq) 211 (1.090 mq) 216 (1.860 mq) 223 (1.130 mq) 236 (436 mq) 248 (80 mq) 253 (2.255 mq) 266 (9.390 mq) 267 (20 mq) 275 (330 mq) 277 (15 mq) 278 (892 mq) di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di cui in premessa e meglio riportata graficamente nella planimetria allegata (allegato 1) , ai sensi e per gli effetti dell'art.42bis del D.P.R.327/2001, qualora non sia possibile, nelle more del procedimento, pervenire alla definizione della cessione volontaria del bene in accordo con la proprietaria mediante atto di compravendita;

DI ESPRIMERE, quale atto di indirizzo, la volontà di avviare il procedimento e di adottare tutti gli atti conseguenti preordinati all'emanazione finale dell'atto di restituzione

dell'area non riconosciuta di interesse pubblico, benché sempre rimasta in tutti questi anni, nella piena e totale disponibilità dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero che l'ha utilizzata in pieno godimento, la restante area di mq 100.850 circa, distinta al Foglio n.18 con le part.ile 262 (520 mq) 175 (250 mq) 263 (7.735 mq) 217 (7.735 mq) 264 (5 mq) 220 (5 mq) 265 (3.870 mq) 254 (3.870 mq) 213 (1.230 mq) 258 (1.230 mq) 214 (1.050 mq) 194 (64 mq) 215 (64 mq) 234 (7.320 mq) 225 (1.860 mq) 268 (1.990 mq) 227 (1.130 mq) 276 (685 mq) 241 (685 mq) 228 (565 mq) 242 (892 mq) 229 (695 mq) 243 (1.240 mq) 230 (510 mq) 244 (2.665 mq) 231 (415 mq) 245 (4.445 mq) 232 (270 mq) 246 (2.570 mq) 233 (200 mq) 249 (1.780 mq) 235 (100 mq) 250 (590 mq) 239 (710 mq) 251 (3.885 mq) 240 (1010 mq) 252 (3.575 mq) 341 (270 mq) 270 (5.280 mq) 342 (330 mq) 271 (5.435 mq) 343 (20 mq) 287 (250 mq) 344 (450 mq) 337 (3.850 mq) 345 (880 mq) 338 (270 mq) 346 (65 mq) 340 (885 mq) 272 (5.250 mq) 269 (2.415 mq) 256 (1.350 mq) 222 (1.675 mq) 255 (2.930 mq) 221 (1.670 mq) 259 (50 mq) 260 (350 mq) 289 (220 mq) 288 (15 mq) 290 (50 mq) 261 (60 mq) 274 (10 mq) 279 (53 mq) 257 (5 mq) 247 (140 mq) di proprietà del

l

'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di cui in premessa e meglio riportata graficamente nella planimetria allegata (allegato 2);

DI AGGIORNARE per le aree già individuate dal vigente PRG, la Convenzione del Piano Insediamenti Produttivi San Ruffino da pubblica a Lottizzazione Convenzionata di iniziativa privata;

DI DARE MANDATO al Responsabile del Settore Lavori Pubblici, di procedere alla quantificazione della somma dovuta in base al comma 3 dell'art. 42bis del D.P.R. 327/2001, prevedendo il versamento alla controparte della cifra che sarà così calcolata al termine del procedimento, con utilizzo delle disponibilità di bilancio appositamente conservate nell'avanzo accantonato;

Con la seguente votazione, essendo presenti otto consiglieri quali Marinangeli, Pochini, Rafaiani, Tassi, Palmieri, Fiocchi, Annessi e Mariani:

Unanimità:

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4° - del D.L.vo 18/8/2000 n. 267.

Sulla proposta di deliberazione sono stati espressi i seguenti pareri e visti ai sensi dell'art. 49 comma 1° e dell'art. 147-bis, comma 1', del D.Lgs n° 267/00

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa".

Amandola, li 22-06-21

Il Responsabile del servizio interessato
MARINANGELI ADOLFO

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE con attestazione della copertura finanziaria:

- Si attesta l'avvenuta registrazione del seguente impegno di spesa:

Descrizione	Importo	Capitolo	Azione	Pre-Imp.	Imp.

- Si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Descrizione	Importo	Capitolo	Azione	Pre-Acc.	IAcc.

- Si verifica altresì, ai sensi dell'art. 9 D.L. 78/2009, convertito con L. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità del programma conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica e la programmazione dei flussi di cassa

Fondo avanzo vincolato da trasferimenti al 31.12.2020 PIP San Ruffino pari ad € 72.567,33

Amandola, li 23-06-21

Il Responsabile del servizio interessato
CONTI CINZIA

Del che si è redatto il presente verbale, che viene così sottoscritto.

Il Sindaco
MARINANGELI ADOLFO

IL SEGRETARIO COMUNALE
NERLA GIULIANA

-
=====

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Amandola, li 06-07-21

Si certifica che il presente atto, ai sensi degli artt. 124 e 125 del D.Lgs. n. 267/2000 è stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale il 06-07-21 per quindici giorni consecutivi.

Amandola, li 06-07-21

**IL SEGRETARIO COMUNALE
NERLA GIULIANA**

-
=====

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:
è divenuta esecutiva il giorno 16-07-2021

Amandola, li 06-07-2021

IL SEGRETARIO COMUNALE
NERLA GIULIANA